

Gravi rivelazioni: c'è chi fabbrica gli squadristi

Giovani neofascisti vengono inviati in Corsica, alla Legione straniera, dove imparano a fabbricare bombe e le tecniche della controguerriglia - I legami tra alta finanza e organizzazioni di destra

ROMA, 7 gennaio

Sul suo numero in vendita da domani nelle edicole il settimanale *L'Espresso* pubblica una importante inchiesta-documentazione sull'addestramento, da parte del MSI, di vere e proprie truppe di assalto «per la controguerriglia e per colpi di Stato». Le rivelazioni dell'*Espresso*, minuziosamente documentate, risultano particolarmente indicative alla luce di una recente intervista concessa dal segretario del partito neofascista, Giorgio Almirante, al settimanale tedesco occidentale *Stern*, nella quale si affermava che il MSI addestra i suoi giovani alla lotta armata.

Con un servizio dal titolo «Come si fabbrica uno squadrista», il settimanale svela quali sono i meccanismi di questa scuola della violenza. I giovani fascisti più «indicati» per questo scopo vengono spediti in Corsica dove, frequentando gli addestramenti condotti da istruttori della legione straniera, si specializzano a «come prepara-

re una bomba, come si scioglie con la violenza un corteo, come si assalta una sede di partito». Tornati in Italia, questi giovani si trasformano a loro volta in istruttori, in quei campeggi che vengono organizzati dalle varie associazioni di destra. *Lo Espresso* rivela i nomi di tutti gli «uomini di fiducia della legione straniera» i quali (a Milano, Genova, Roma e Napoli) arruolano i giovani del MSI per spedirli, con un contratto tutto particolare, a Bonifacio e a Calvi, le due località corse dove sorgono i centri della legione.

In un secondo servizio, questo allarmante quadro è completato dalle rivelazioni sulle collusioni tra certi ambienti dell'alta finanza e di dirigenti fascisti, per il finanziamento delle speciali squadre di estrema destra addestrate alla violenza contro le istituzioni democratiche. In particolare, si fa il nome di Valerio Borghese, ex comandante della famigerata X Mas repubblicana, e dei suoi contatti a La Spezia con l'Unio-

ne industriale spezzina. Il 12 aprile avvenne, in una villetta di via Capo Santa Chiara, una prima riunione tra il Borghese, altri dirigenti fascisti e un gruppo di notabili genovesi.

Dopo una seconda riunione nel maggio, il 9 giugno Borghese si incontra «con un grosso petroliere della Val Polcevera». Come è noto, il criminale di guerra Valerio Borghese è a capo del «Fronte nazionale», un'organizzazione paramilitare di destra che si dice in contrapposizione al MSI ma che in realtà ne appoggia in pieno la politica. *L'Espresso*, infine, chiarisce gli stretti legami tra Mario Merlino, il fondatore del circolo pseudo-anarchico «22 Marzo», e i volontari del MSI.

Il segretario del MSI Almirante ha già reagito annunciando una conferenza stampa per martedì per contestare le rivelazioni dell'*Espresso* e di aver dato mandato al suo ufficio legale di presentare querela nei confronti del settimanale.